

Consacrazione Russia: l'articolo definitivo

 maurizioblondet.it/consacrazione-russia-larticolo-definitivo/

Maurizio Blondet

March 24, 2022

di Gianluca Marletta

(Stamattina ho letto questo esaustivo articolo del giornalista serbo Stephen Karganovic col quale mi trovo pienamente d'accordo e che mi evita la fatica di dover scrivere un articolo io stesso. Mi limito quindi solo a qualche breve riflessione).

PREMESSA: personalmente, considero la questione riguardante ciò che avvenne a Fatima un secolo fa, un evento molto importante e dai rimandi simbolici e provvidenziali da non trascurare.

Tuttavia, venendo allo specifico della “consacrazione della Russia” a Maria che sarebbe stata richiesta all'epoca e che NON é mai stata fatta, mi sento di dire alcune cose. In primis: ammettendo che il messaggio di Fatima sia autentico – cosa che molti, anche nel mondo cattolico, hanno messo in discussione – bisognerebbe per prima cosa contestualizzarlo alla sua epoca. L'Apparizione di Fatima è avvenuta in contemporanea con la Rivoluzione Bolscevica che aveva azzerato il Patriarcato ortodosso russo e proclamato lo stato ateo. “Gli errori che la Russia spargerà nel mondo” di cui parlerebbe la Signora di Fatima sarebbero, dunque, strettamente collegati col Comunismo ateo. La consacrazione andava fatta QUANDO IL COMUNISMO REALE esisteva ancora: cento anni infatti sono trascorsi, i danni del Comunismo ci sono stati e ... sono in parte stati anche curati: il tempo richiesto dalla Signora é ormai alle spalle!

Sempre ammettendo la validità del messaggio, il Vaticano – all'epoca, ricordiamolo, il Patriarcato russo era stato sciolto da Lenin – avrebbe dovuto Consacrare la Russia con tutti i Vescovi del mondo: era una PROVA di Fede anzitutto per il Vaticano stesso, ma il politicamente corretto e l'umana troppo umana “prudenza” del clero hanno prevalso (fine della storia). L'unico che abbia tentato qualcosa di simile a quanto richiesto a Fatima fu Giovanni Paolo II: consacrazione di TUTTO il mondo alla Vergine NON della Russia (una scappatoia tiepida e Dio non ama la tiepidezza...).

In ogni caso, da quel gesto sono passati 40 anni, la Russia non é più l'URSS, gli errori non sono più sparsi nel mondo da Oriente ma da Occidente e ormai è troppo tardi.

PEGGIO ANCORA: la toppa è più grave del buco perché, al giorno d'oggi, la Russia e l'est sembrano messe spiritualmente molto meglio dell'Occidente (non ci vuole nemmeno tanto, a dire il vero). I credenti di quell'area del mondo sono in stragrande maggioranza cristiano-ortodossi, in misura minore musulmani e persino buddhisti; i cattolici sono statisticamente inesistenti: che diritto ha, oggi come oggi, Bergoglio di consacrare quei popoli?

Se proprio si volesse fare qualcosa di sensato, sarebbe il caso oggi non di “consacrare” ma di ESORCIZZARE quell'Occidente sta annichilendo il mondo, spiritualmente e materialmente.

E soprattutto, attenzione: dietro la Russia – terra d’ingresso di Byelo Vodje, la terra della Acque Bianche – si muovono potenze spirituali che non vanno sfidate. I cattolici, se vogliono fare qualcosa di utile, dovrebbero pregare e mantenersi in timoroso silenzio di fronte a quello che accade: perchè sono in moto forze e processi che nessuno ormai può fermare. Guai a mettersi adesso contro la Russia e l’Oriente!

E ai partigiani di Fatima, ricordiamo che proprio Suor Lucia avrebbe detto che la Russia sarebbe diventata strumento della giustizia divina contro il mondo empio. Ci siamo capiti?

| Ma cosa ha davvero in mente Bergoglio?

Visione TV (<https://visionetv.it/ma-cosa-ha-davvero-in-mente-bergoglio/>) vedi sotto.

Ma cosa ha davvero in mente Bergoglio?

C’è solo una spiegazione coerente per la corsa di Bergoglio a “consacrare” la Russia. I credenti ortodossi probabilmente rimarranno imperturbabili a questo, e si può anche presumere che persino molti seguaci della chiesa cattolica romana rimarranno imperturbabili allo stesso modo, tuttavia il recente annuncio del Vaticano riguardante la “consacrazione” di Russia e Ucraina il 25 marzo non dovrebbe essere preso alla leggera.

Ma cosa ha davvero in mente Bergoglio?

visionetv.it/ma-cosa-ha-davvero-in-mente-bergoglio/

March 24, 2022



C'è solo una spiegazione coerente per la corsa di Bergoglio a “consacrare” la Russia.

I credenti ortodossi probabilmente rimarranno imperturbabili a questo, e si può anche presumere che persino molti seguaci della chiesa cattolica romana rimarranno imperturbabili allo stesso modo, tuttavia il recente annuncio del Vaticano riguardante la “consacrazione” di Russia e Ucraina il 25 marzo non dovrebbe essere preso alla leggera.

Per essere precisi, può e deve essere preso alla leggera solo in senso religioso, ma dovrebbe essere trattato con tutta la serietà e il rispetto dovuti per quanto il Vaticano conta politicamente. Avvenendo in stretto coordinamento con l'inizio della brutale campagna ad opera dell'Occidente per annientare la Russia politicamente, moralmente ed economicamente, **la mossa di Bergoglio, mentre è vestito con abiti religiosi, è in realtà un gioco di potere secolare e geopolitico, puro e semplice.**

La consacrazione è indissolubilmente legata a una presunta apparizione della Vergine Maria ai pastori a Fatima, in Portogallo, nel 1917, di fatto avvenuta in un modo del tutto simile una seconda volta dopo qualche decennio a Medjugorje, in Bosnia. Non è questa la sede per analizzare in dettaglio l'evento di Fatima. È sufficiente dire che è stato estremamente controverso sin dall'inizio.

L'idea su cui si costruiva la “visione” di Fatima era che **il destino del mondo dipendesse misticamente dalla “consacrazione della Russia”** al cuore della Vergine Maria, altrimenti gli “errori della Russia” si sarebbero diffusi in tutto il mondo. Nel momento in cui

la richiesta di consacrazione della Russia sarebbe stata avanzata dall'alto, erano gli anni della **rivoluzione bolscevica**. Era nelle sue fasi iniziali e il riferimento agli "errori" che la sua vittoria avrebbe potuto propagare a livello globale aveva un senso, non solo per i cattolici romani, ma per tutta l'umanità.

Il lasso di tempo e il contesto in cui è stata originariamente presentata la richiesta di consacrazione (1917) allo scopo di impedire il diffondersi degli "errori della Russia" è estremamente importante per valutare la vera natura e le probabili **motivazioni dell'attuale iniziativa di Bergoglio** di realizzarla proprio adesso, in questa particolare situazione geopolitica.

La rivoluzione bolscevica riuscì a consegnare la Russia all'ideologia comunista e atea, e la formazione simultanea dell'Internazionale Comunista, proprio allo scopo di diffondere gli errori che riguardavano la Beata Vergine, avrebbe ovviamente dovuto creare una minaccia chiara che avrebbe immediatamente innescato la consacrazione richiesta, sempre che **il Vaticano credesse seriamente** nell'autenticità della narrativa di Fatima.

Invece, il Vaticano per la maggior parte degli anni '20 fu impegnato nel perseguire un accordo con lo stesso regime sovietico contro il quale la stessa mediatrice celeste aveva più volte messo in guardia. Il Vaticano di fatto stava **offrendo la sua accettazione in cambio di aver mano libera** per annettere i resti maltrattati della Chiesa ortodossa russa perseguitata e per diffondere liberamente il dogma cattolico romano alle popolazioni russe.

L'accordo alla fine fallì e il Vaticano assunse una posizione militante chiaramente anticomunista e antisovietica. Successivamente vari papi fecero quelli che sembravano essere tentativi incerti e proceduralmente difettosi nel cercare di adempiere al mandato di consacrazione di Fatima, ma alla fine la maggior parte delle autorità cattoliche sostenne che tutti i tentativi di consacrazione **fossero stati condotti in maniera impropria** e quindi fossero falliti, deliberatamente o meno.

Sulla scia dell'"aggiornamento del concilio Vaticano II", il non insistere troppo sulla questione della consacrazione aveva un senso politico. Mentre da un lato i conservatori della Chiesa dovevano essere accontentati con l'idea che prima o poi la consacrazione sarebbe avvenuta, considerazioni politiche pratiche (sempre prioritarie nei calcoli del Vaticano) hanno invece favorito la costruzione di **un'area filo occidentale che avrebbe rimandato e accantonato il progetto** (vedi il patto Reagan – Giovanni Paolo). Tali considerazioni hanno imposto che gesti evidenti e richiedenti una certa presa di posizione come quelli che sarebbero stati richiesti a Fatima, fossero per lo meno temporaneamente accantonati.

E così è stato, fatta eccezione per alcuni innocui discorsi fatti in riferimento al contenuto del "terzo segreto" e le indiscrezioni sulla possibile **sostituzione di Suor Lucia**, una delle originarie veggenti di Fatima, con un'altra suora portoghese di clausura più vicina all'attuale linea tenuta dal Vaticano nel periodo postconciliare.

Andiamo avanti velocemente all'anno 2022. Per chi non è addentro alle questioni, dovrebbe essere una sorpresa che la questione di Fatima, fino a poco tempo fa emarginata, sia diventata improvvisamente così urgente e centrale nella mente del Santo Padre: **perché Bergoglio ha così tanta fretta** di ottemperare ad un rito che per poco più di cento anni è rimasto nel dimenticatoio del Vaticano?

Non bisogna essere scienziati per rispondere a questa domanda. Non c'è alcuna urgenza religiosa. La stragrande maggioranza dei cristiani in Russia e Ucraina **sono ortodossi orientali**, il mumbo-jumbo cattolico romano non è nemmeno sul loro radar. Non li riguarda né li riguarderà mai minimamente. Una domanda quindi legittima potrebbe essere la seguente: cosa dà al Papa e al Vaticano il diritto di "consacrare" milioni di anime che non sono nemmeno affiliate a loro? Non sarebbe per lo meno giusto chiedere almeno il loro consenso? Probabilmente a questo punto è tardi per organizzare un referendum a riguardo nei fortunati paesi candidati perché il 25 marzo è troppo vicino, ma la pura e semplice arroganza di scegliere arbitrariamente soggetti per riti religiosi senza il loro consenso è davvero sbalorditiva. (E tipico, si potrebbe persino aggiungere.)

C'è solo una spiegazione coerente per la corsa di Bergoglio a "consacrare". È la crisi ucraina attualmente in corso e la determinazione del **Vaticano a dimostrare *urbi et orbi* il suo allineamento politico** con l'assalto generale dell'Occidente alla Russia. È un segnale della determinazione del Vaticano finalmente, oltre un secolo dopo, di unirsi apertamente all'Occidente politico per **estirpare "gli errori della Russia"** e, se possibile, contemporaneamente annientare la Russia stessa.

Una certa ironia è evidente in questa farsa che sarà presto perpetrata da una forza politica globale quale il Vaticano, una forza ormai a fine corsa, ma ancora formidabilmente di effetto, e solo mascherata da istituzione religiosa.

All'inizio, nel 1917 gli "errori della Russia" potrebbero essere stati un vero problema (in realtà erano le false dottrine dei nuovi governanti russi, piuttosto che le credenze del popolo russo ortodosso) e quelle dottrine erano davvero esecrabili non solo dal punto di vista religioso tradizionale, ma erano tali anche per tutte le persone rispettabili ovunque esse fossero. Ma quelli sono errori che la Russia contemporanea rifiuta completamente, avendo invece **adottato molti dei valori** che all'epoca in cui la Vergine di Fatima avrebbe parlato erano considerati fondamentali. Già solo questo fatto smentisce le pretese teatrali di Bergoglio.

L'altra sfacciata ironia è che è l'Occidente, con il Vaticano come suo nucleo spirituale, che deve al mondo una spiegazione per gli innumerevoli errori che sono negli anni diventati il suo credo dominante. Se è necessario un rito di consacrazione per disperdere gli errori che minacciano la stabilità dell'ordine morale, Bergoglio farebbe meglio a modificare l'evento che ha fissato per il 25 marzo. Dimentichi la Russia e l'Ucraina e, se proprio deve, **lo faccia per l'Occidente, Unione Europea e NATO comprese.**

Lo spettacolo fissato dal Vaticano per il 25 marzo non è un esercizio religioso nel vero senso della parola. Sarà piuttosto una scena gestita da un uomo che durante il suo relativamente breve pontificato ha scavato anche le ultime vestigia dell'insegnamento

tradizionale della chiesa che ha trovato al momento della sua investitura. **Se quell'uomo creda in Dio poi non è affatto una domanda irragionevole.** Oggi ha molte meno divisioni rispetto al suo predecessore all'epoca in cui Stalin aveva scaltramente posto la sua famosa domanda, ma proprio come un giocatore d'azzardo che scommette tutti i suoi denari sulla vittoria incondizionata dei nemici della Russia e dimostra in questo modo simbolicamente la sua fedeltà a loro.

Spera di contare qualcosa nell'ignominioso ordine mondiale che è stato progettato grazie all'empia coalizione di cui la sua istituzione corrotta è diventata membro integrante. Sfortunatamente per lui, potrebbe aver puntato troppo e male il suo denaro. Chi se ne intende scommette che quando verranno distribuite le ricompense per i vari servizi resi, e il romano pontefice aspetterà la sua, **sarà scaricato senza tante cerimonie** come nel corso dei secoli lui stesso aveva scaricato il Signore, di cui insolentemente diceva di essere il vicario terreno.

di Stephen Karganovich, traduzione Martina Giuntoli

-
-
-
-
-
-
-
-
-